

***Every letter is a love letter***

Anna Oberto | Marcela Moraga | Clarissa Falco

**Opening sabato 16 novembre ore 18**

**16 novembre - 26 gennaio 2020**

a cura di

Alessandra Poggianti e Elvira Vannini

Associazione TERZOPIANO -Piazza dei servi 7 - 55100 Lucca

*Comunicato stampa, 14 novembre 2019*

[*Scarica qui la Cartella Stampa*](https://www.dropbox.com/sh/wwhdh9ssquvqocn/AADfC1kFJp-43GmzafdkKTzJa?dl=0)

Sarà inaugurata **sabato 16 novembre** **alle 18**, e resterà aperta **fino al 26 gennaio 2020**, la mostra **EVERY LETTER IS A LOVE LETTER** delle artiste Anna Oberto, Marcela Moraga e Clarissa Falco, curata da Alessandra Poggianti ed Elvira Vannini per **TERZOPIANO arte contemporanea** Piazza dei Servi, 7 Lucca

**EVERY LETTER IS A LOVE LETTER** è una mostra transgenerazionale declinata al femminile che mette al centro la scrittura intima, l'esperienza del fuori tema e di tutto ciò che rimane ai margini delle narrative ufficiali.

La mostra si apre con il lavoro di una delle principali esponenti della scena verbo-visuale italiana: **Anna Oberto** (Ajaccio, Italia, 1934), che ha incentrato la sua ricerca artistica e letteraria sul linguaggio e sulla scrittura. Già nel *Manifesto Femminista Anaculturale*, redatto nel dicembre 1971, Anna Oberto si poneva la questione della scrittura femminile - non tanto quella letteraria ma quella del privato: **“Liberiamo il linguaggio e libereremo la donna!” insieme alla possibilità di sperimentare una *scrittura abitata dal «femminile»****.*

Non si tratta solo di *visual poetry* ma di un atto di discorso che contesta la grammatica e l’alfabeto, il linguaggio si fa situato e femminilizzato e interrompe il “monologo della cultura patriarcale”. Nelle sue tavole e collage la scrittura è rigorosamente a mano, calligrafica, usata per ridare corpo alla parola.

E su quel dare corpo alla parola si inserisce la pratica artistica di **Clarissa Falco** (Genova, Italia, 1995). La giovane artista presenta una produzione di lavori che si articola a partire dall’idea di corpo. Corpi come “macchine desideranti’, oltre la distinzione tra soggetto e oggetto, privati delle proprie sembianze per diventare ingranaggi o parti meccaniche.

***“Ovunque sono macchine, per niente metaforicamente: macchine di macchine, coi loro accoppiamenti, colle loro connessioni. Una macchina-organo è innestata su una macchina-sorgente: l’una emette un flusso, che l’altra interrompe. Il seno è una macchina che produce latte, e la bocca una macchina accoppiata a quella” (Deleuze e Guattari, Anti Edipo, 1972)***

Falco sceglie il corpo femminile che viene traslato in elementi industriali creando una nuova grammatica sull’idea di forza legata al desiderio e alla femminilità.

La stessa soggettività femminile che si ritrova nei tessuti andini proposti da **Marcela Moraga** (San Fernando, Cile, 1975)**,** un mezzo importante per trasmettere e preservare i tratti essenziali della vita di una società. La tradizione della tessitura è, infatti, al centro di tutta la comunità andina. I tessuti sono la superficie su cui le donne trasferiscono i dati relativi alla loro economia locale, ad incidenti storici ed ai valori estetici. L'artista cilena interviene su diversi tessuti usando feltro e ricami per illustrare un’altra storia, quella sui processi di estrazione dei minerali nella catena montuosa andina, causa della contaminazione e della siccità delle acque e dei conseguenti problemi sociali ed economici che colpiscono gli indigeni andini. Per la prima volta, viene presentata la serie completa, arricchita di due nuovi lavori realizzati in Toscana.

***[…] “fatto a mano” [...] è emblematico di un nuovo modo di proporre l’operare artistico come ricerca linguistica, avanzata collettiva e manifestazione di un contenuto ideologico, di come questo unicum può essere agito e circolato nella consapevolezza della funzione dell’artista, per la creazione di una nuova qualità del vivere sociale. [...]*.**

Il titolo della mostra - EVERY LETTER IS A LOVE LETTER - è ripreso dal romanzo “I Love Dick” di Chris Kraus, pubblicato per la prima volta da Semiotext(e) nel 1997, in cui la protagonista, attraverso montagne di lettere indirizzate ad un uomo, dà voce ai suoi sentimenti e frustrazioni, con la complicità del marito Sylvère Lotringer. «Un nuovo tipo di forma letteraria», un *genre-bending* cui la stessa Kraus ha definito un nuovo genere femminista: «Fenomenologia della Ragazza Solitaria».

Mostra visitabile su prenotazione contattando il numero +39 3487252628

Progetto finanziato da Cantiere Toscana, rete territoriale per la ricerca, produzione e formazione per l’arte contemporanea.

Per info: info@terzopiano.org

**UFFICIO STAMPA: ROSI FONTANA PRESS & PUBLIC RELATIONS****INFO@ROSIFONTANA.IT****– mob. 3355623246**